**Valeriana**

*Valeriana officinalis, L.* [TAV. 2 - N. 9](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav2.jpg)

DESCRIZIONE: Rizoma troncato; fusto eretto semplice solcato (100-150 cm.) foglie tutte pennatosette con 7-10 coppie di segmenti lanceolati inciso dentati o interi a nervature sporgenti; fiori bianchi o rosei ermafroditi in corimbo tricotomo; bratteole-lineari.

H: comune nei boschi umidi e lungo i corsi d’acqua dalla pianura alla zona alpina.

P: la radice.

R: nel secondo anno.

F: Valerianacee.

La *Valeriana* s’impiega contro il tifo, nelle febbri perniciose e intermittenti, nelle malattie nervose, nell’epilessia e nell’emicrania. Giova pure nei disturbi della matrice, nell’asma, nei crampi al basso ventre, e nell’epilessia verminosa dei bambini. Dose: infuso di 15 gr. in un litro di acqua. Si prende a sorsi ogni due ore, con zucchero o miele. *L’odore* di questa pianta *attira i gatti.* Da qui il nome «Erba de gat».

**Veratro**

*Veratrum album, L.*

NOMI DIALETTALI: Falagro, Filagro, Valestri, Malon, Foastro, Golostri, Lovena.

DESCRIZIONE: Foglie ellittiche larghe, le superiori gradatamente più strette, fino a ridursi lanceolate, un po’ pubescenti di sotto; fiori bianco-verdognoli in pannocchia terminale; tepali più lunghi del peduncolo, bianchicci di sopra, verdi di sotto.

H: nei prati montani e subalpini.

P: il rizoma.

F: Colchicacee.

E pianta velenosissima, simile nella forma alla Genziana: quindi, attenti nella raccolta! Per uso esterno si usa la polvere del rizoma contro le

ulceri infiammate, e *come unguento* contro la rogna e i pidocchi. *Per uso interno* i medici la prescrivono contro il colera, le febbri intermittenti, nella debolezza generale e nella tosse convulsiva.

**Verbasco**

*Verbascum thapsiforme, Schr.* [TAV. 7 - N. 50](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav7.jpg)

H: dove cresce il Tasso barbasso e ha le stesse proprietà. Vedi: *Tasso barbasso.*

**Verbena**

*Verbena officinalis, L.*

NOMI DIALETTALI: Erbena, Erba de la represa.

DESCRIZIONE: Fusto tetragono ramoso in alto (20-60 cm.); foglie ovato bislunghe, pennatifide, le medie tripartite a segmenti incisi e inegualmente crenulati; fiori piccoli di colore violaceo pallidi a spighe gracili terminali formanti una pannocchia.

H: luoghi aridi, incolti, vicino alle abitazioni.

P: le foglie e sommità fiorite.

F: Verbenacee.

La pianta, cotta nel vino, giova nei mali di fegato, di reni e di milza. Contro le nevralgie, dolori reumatici e nelle febbri, si fa 1’infusione di 2 gr. di foglie in una tazza di acqua bollente. Bollita nell’aceto, si adopera come cataplasma sui punti doloranti nelle nevralgie, sciatiche, lombaggini, pleurite e dolori intercostali. La pianta, messa in infusione nel vino, serve contro l’itterizia e clorosi, prendendone 60-80 gr. la mattina a digiuno; il decotto usato come gargarismo guarisce le ulceri delle tonsilli, e le foglie fresche pestate unite a farina di segala e bianco d’uovo danno un cataplasma molto risolvente. E’ usata anche contro la renella e come tonica.

**Verga d’oro**

*Solidago virga aurea, L.*[TAV. 5 - N. 37](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav5.jpg)

DESCRIZIONE: Fusto eretto, striato, un po’ flessuoso (20-60 cm.); foglie ruvide negli orli, lanceolate od ovato acuminate, le inferiori seghettate; capolini in racemo terminale composto, piccoletti, fiori gialli; achenii giallastri, pelosi.

H: comune nei boschi freschi della zona montana e subalpina.

P: sommità fiorite.

F: Composte.

*L’erba «Consolidae saracenae»* e raccomandata contro le ferite e il mal della pietra. Si fa la *decozione* di 80 gr. di sommità fiorite in un litro d’acqua. Giova nella raucedine e nel mal di denti, quale gargarismo, nella difficoltà d’orinazione, nelle infiammazioni della vescica e dei reni. *La pianta, cotta nel vino bianco, promuove* assai 1’orinazione, rompe e scaccia i calcoli. Giova in tutte le piaghe interne ed esterne. *Nell’insonnia* si fa *1’infuso* di 4 parti di Verga d’oro e una parte di ginepro schiacciate o di biondinella. Dose: 50-60 gr. in un litro d’acqua. Una tazza prima di coricarsi. Giova pure nell’enterocolite e nell’enterite dei bambini. Decotto 30 per mille.

**Vilucchio bianco (Convolvolo)**

*Conoolvulus sepium, L* [TAV. l 2 - N. 89](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav12.jpg)

DESCRIZIONE: Fusto angoloso, volubile, lunghissimo; foglie saettiformi o astate, a orecchiette troncate; peduncoli ascellari uniflori; brattee cuoriformi ovate; corolla bianca, grande.

H: nelle siepi, entro i cespugli freschi, fino alla zona montana.

P: foglie e radici.

F: Convolvulacee.

La *radice* e le *foglie* di questa pianta sono fortemente purgative e calagoghe (atte a espellere la bile), come quella della gialappa, ma meno irritanti 1’intestino, pur conser

vando 1’attività purgativa e colagoga. Si prescrive *1’infuso delle foglie* (6-12 grammi al giorno) o il *succo* della radice, da 1-2 gr. al giorno.

**Vincetossico**

*Cynanchum zincetossicum, Pers.*

DESCRIZIONE: Foglie ovate o bislungo acuminate; fiori bianchi; lacinie ovate; corolla staminale a lobi ovato- rotondati, distanti, ma riuniti da membrana trasparente.

H: comune nei boschi e nelle macchie della zona montana.

P: il rizoma.

F: Asclepiadacee.

Il *rizoma* di questa pianta ha proprietà purgative, sudorifere, diuretiche, e si adopera nell’idropisia, nella mancanza o irregolarità dei mestrui, nelle scrofole, nelle febbri nervose, nelle eruzioni cutanee, specialmente nell’eruzione ritardata dal vaiolo. Si somministra la *decozione* di 15 gr. di rizoma, in un litro d’acqua.

**Viola del pensiero**

*Viola tricolor, L.*

NOMI DIALETTALI: Crecheni, Madrigne, Velludine, Galeti. Pianta da tutti conosciuta e comune.

P: la pianta.

F: Violacee.

*L’«Herba Jaceae»* è depurativa e cicatrizzante. E’ eccitante 1’intestino, i reni, esercita un benefico influsso nelle eruzioni cutanee, ed è depurativa del sangue. Le croste lattee dei bambini si curano con *fiori e foglie pestate* e mescolate col latte in modo di cataplasma. Quale depurativo e nelle malattie indicate si usa *1’infuso* di 20 gr. in un litro d’acqua.

**Viola mammola**

*Viola odorata, L.* [TAV. l 1 - N. 79](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav11.jpg)

H: coltivata e nelle posizioni calde e riparate della collina.

P: i fiori e le radici.

F: Violacee.

La viola mammola ha proprietà pettorali, espettoranti, emollienti, sudorifere, emetiche e purgative. Il *Kneipp* prescrive *una manata* di fiori e foglie in *infuso* in mezzo litro d’acqua, contro la tosse e i catarri di gola. *Ai bambini* se ne danno *due cucchiai* ogni due ore; *agli adulti,* tre tazze al giorno. *Come vomitizo* si prescrive la *decozione* da 15 a 20 gr. in 300 di acqua, lasciando bollire, finchè il liquido è ridotto a metà.

**Viorna**

(Vitalba)

*Clematis oitalba, L.* [TAV. 8 – N. 61](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav8.jpg)

NOMI DIALETTALI: Veduzze, Vigazzoni, Vedicone, Viece, Vedice, Vidoloc, Guidoi, Videzze, Roghe.

DESCRIZIONE: Fusto scandente, angoloso; foglie pennate a foglioline cuoriformi dentate o intere; fiori in pannocchie rade ascellari o terminali; tepali 4 bislunghi, bianchi, vellutati sulle due facce; antere lunghe un terzo del filamento; ricettacolo vellutato.

H: lungo le siepi e nei boschi cedui.

P: foglie e corteccia interna.

F: Rancuncolacee.

Tutte le parti della viorna sono acri e contengono principi venefici. Foglie e corteccia *interna* vengono adoperate come cataplasmi energicamente vescicatori. *Per aso interno,* quale purgativo e diuretico, *sono da sconsigliarsi.* Come vescicatorio serve benissimo contro la sciatica.

**Vischio**

*Viscum album, L.*

NOMI DIALETTALI: Viscio, Finocio de pin, Mezchel, Malvist, Martel de pin, Brocola.

DESCRIZIONE: Fusto ramoso, dicotomo, articolato, (20-50 cm.); foglie coriacee, opposte, bislungo-lanceolate, ottuse con 3-5 nervi; fiori gialli in capolini terminali o ascellari; bacca sferica, bianca.

H: parassita dei pini, raramente dell’abete.

P: le foglie e i rami sottili.

F: Viscacee.

Il vischio giova contro 1’epilessia, 1’arteriosclerosi, l’emottisi, nel mondo di Bright, nei disturbi della menopausa e nelle malattie nervose dei bambini. Si fa il *decotto* di 70 gr. in un litro d’acqua, bollendo fortemente. Si beve a tazze. Il *vischio* che si estrae dalle bacche unito a uguali quantità di ragia e cera vergine serve a maturare tumori, ulceri, posteme. Il decotto si usa con buon effetto sui geloni e screpolature alle mani.